

Danieli e Pordenonefiere protagoniste in Iran

UDINE

Il Gruppo Danieli, che ha inaugurato a Yazd un'acciaiera, con un valore del progetto "chiavi in mano" di 520 milioni di dollari, e che sta lavorando all'ampliamento del complesso siderurgico di Isfahan, in base ad un accordo del 1992 per 660 milioni di dollari. È uno dei casi di successo in

Iran segnalati ieri da Licia Mattioli, presidente del comitato tecnico per l'industrializzazione di Confindustria, in apertura della missione imprenditoriale italiana in Iran. E poi ancora la Fata del gruppo Finmeccanica - ora passata alla stessa Danieli - con una commessa da mezzo miliardo per una centrale idroelettrica a ciclo combinato in joint ven-

ture con l'iraniana Gadir. Un altro esempio di "best practice" segnalato da Mattioli è Immergas, con stabilimento a Kazvin, specializzata in caldaie da riscaldamento, e che punta a aumentare la propria produzione con i programmi di edilizia residenziale del governo. La rappresentate di Confindustria ha infine segnalato anche l'accordo tra gover-

no iraniano, Fiera di Teheran e Pordenone Fiere, che dà la possibilità a quest'ultima di organizzare a Teheran, in esclusiva per cinque anni, una evento sul contract. «Un pensiero - ha concluso Mattioli - va anche alle numerose realtà imprenditoriali italiane che in questi anni di difficoltà hanno continuato ad operare nel mercato iraniano, quali Maire tecnimont, Ansaldo energia, Alitalia, Sicim, Duferco, Edison, Eni, Saipem, Soilmec e una nutrita quantità di piccole e medie imprese».



Uno degli impianti siderurgici realizzati dalla Danieli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

